Lire 10 la copia - Fuori Territorio - Lire 15 | Anno II - N. 426 - Venerdì 23 Luglio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 7308

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. [illegible]944

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Completo fallimento della manovra tentata dall' opposizione

La maggioranza del Senato rinnova il suo voto di fiducia al Governo

De Gasperi: «Condurremo nell'ordine e nella legalità una politica sociale che garantirà a tutti la vera democrazia» - Il grave pericolo corso dalla Repubblica per il moto insurrezionale - Nitti si dichiara soddisfatto e vota a favore

ROMA, 22 — La mozione di sfiducia al Governo presentata dalla estrema sinistra a seguito dell'attentato a Togliatti è stata respinta con 173 voti contro 83 e due astenuti. Un lungo applauso della maggioranza ha accolto la comunicazione del risultato della votazione. La maggior parte dei senatori dell'estrema sinistra non ha atteso l'esito.

Il Presidente del Consiglio ha iniziato le sue dichiarazioni alle 18.30 e le ha terminate alle 19.45. Al banco del Governo sedevano i Vicepresidenti e tutti i Ministri. Le tribune del pubblico erano affollatissime.

DE GASPERI ha innanzitutto ringraziato il Senato per il tono elevato e sereno in cui il dibattito si è svolto. «La situazione — egli ha detto — è indubbiamente grave sia per ciò che è avvenuto nei giorni che hanno seguito il criminoso attentato, sia per quello che potrebbe avvenire in futuro. La estrema sinistra ha tentato di sollevare la piazza contro il Governo. Noi lo abbiamo impedito perchè il regime democratico non è la piazza, ma il Parlamento che è l'unico organo costituzionale di fronte al quale è responsabile il Governo».

Dopo avere riconosciuto il forte senso di moderazione da parte della Confederazione del lavoro, il Presidente del Consiglio ha rilevato che i partiti dell'estrema sinistra hanno in quei giorni incitato le masse all'odio e alla sollevazione per la costituzione di un Governo di unità nazionale. «Era quindi logico — ha proseguito De Gasperi — che la sera stessa dell'attentato il mio Governo avesse la sensazione di trovarsi di fronte a un tentativo di sovvertimento delle regole democratiche del suffragio universale. Il modo in cui lo sciopero è stato condotto era tale da far pensare che si stesse attuando un vero e proprio piano insurrezionale».

Il piano comunista

Il Presidente legge quindi alcuni manifesti diramati immediatamente dopo l'attentato all'on. Togliatti dai partiti politici di opposizione sia al centro che alla periferia. Il tono di questi manifesti era uno solo: invito ad abbattere il Governo, costituire comitati di azione, occupare le fabbriche, le centrali elettriche e telefoniche; in una parola: i centri nevralgici del Paese e da queste occupazioni premere sul Governo fino a costringerlo a dimettersi. «Si è avuta subito — ha dichiarato l'oratore — la sensazione di un tentativo di sovvertimento e contro questo tentativo il Governo si è trovato a dover agire per difendere il costume democratico e la democrazia stessa, messi in pericolo dall'attacco che veniva loro sferrato per iniziativa di violenze verificatesi nelle varie parti di Italia, fatti di violenza che — egli ha detto — testimoniano di una organizzazione perfetta.

« La situazione — ha continuato il Presidente del Consiglio — è stata, per un momento, veramente seria; per un breve periodo di tempo una minoranza faziosa aveva preso la mano alla stessa massa operaia e tentava di scagliarla contro i suoi veri sentimenti, contro il Governo e contro lo Stato democratico. La prova di ciò si è avuta con il giungere continuo di telegrammi da parte di ferrovieri che, pur avendo aderito in un primo tempo allo sciopero generale, accortisi in un secondo momento che lo sciopero non aveva finalità economiche, chiedevano le dimissioni degli organi direttivi del sindacato, responsabile di aver condotto la categoria in una avventura politica lontana dagli interessi economici della classe operaia.

«Vista da vicino la gravità del pericolo, il Governo ha fatto tutto quello che riteneva suo dovere di dover fare per difendere il Paese e la democrazia. Quando si sono piazzate le mitragliatrici nelle strade e nelle piazze e sulle fabbriche, quando si sono preparati i barattoli di acido solforico, era evidente che si tramava una vera e propria rivolta, anche se mascherata sotto il titolo di misura di sicurezza del partito comunista».

Un momento grave

«Ho potuto constatare con soddisfazione — dice l'oratore — che la maggior parte degli operai è rimasta, se non ostile, almeno indifferente a questi tentativi insurrezionali. Ciò costituisce per il Governo un elemento di tranquillità, specie in un momento particolarmente grave per l'Italia. Con tanta disoccupazione, in una situazione così difficile per l'economia nazionale, se si dovesse lottare per la vita, ciò costituirebbe un vero disastro per la nostra moneta, per il nostro credito all'estero e sarebbe un vero parricidio. Se la situazione si fosse aggravata, il Governo non avrebbe esitato a prendere quei provvedimenti che sono necessari quando la Repubblica è in pericolo. Questo non vuol dire che sarebbe stato tolto al Parlamento il controllo democratico che è proprio dei Paesi retti a democrazia parlamentare, tuttavia, il Governo, ove fosse stato necessario, avrebbe agito con estrema energia».

Il Presidente del Consiglio ha rilevato anche che gli avvenimenti di questi giorni impongono la regolamentazione degli scioperi. La questione — egli ha detto — è per il momento soltanto allo studio, ma la sua risoluzione deve poggiare su una duplice base: da un lato la libertà di sciopero, dall'altro la difesa della comunità nazionale. Questo è tanto più necessario in un momento grave dell'economia nazionale, in cui ci si trova di fronte alla minaccia dei licenziamenti e del fallimento di molte imprese. Bisogna tornare ad instaurare una disciplina nelle fabbriche, altrimenti la situazione diverrà insostenibile. Bisogna aumentare la produzione e alleggerire lo Stato dal peso rappresentato dalla sovvenzione di più della metà delle industrie italiane. La Nazione tutta ha l'obbligo di rendersi esattamente conto di questa situazione. Un simile stato di cose, se dovesse protrarsi, costituirebbe un grave pericolo per la vita del Paese.

«Il Governo — ha concluso il Presidente del Consiglio — sarà fermo, deciso e giusto. La Magistratura agirà secondo la sua libera coscienza. Le sanzioni colpiranno chiunque attenti all'ordine e alla libertà. Al Ministro Scelba deve andare il riconoscimento del suo coraggio, del suo impegno e della sua onestà. Con lui segnalo alla riconoscenza della Nazione tutte le Forze dello Stato che hanno fatto il loro dovere. Bisogna che il Paese si riprenda in un rinnovato spirito di solidarietà. I lavoratori devono avere fiducia in noi. Noi condurremo nell'ordine e nella legalità una politica sociale che garantirà a tutti la vera democrazia».

Un lungo applauso ha salutato le dichiarazioni dell'on. De Gasperi. Dopo alcune dichiarazioni del sen. LUSSU per fatto personale e una breve replica del Presidente del Consiglio, hanno parlato i senatori NITTI, ZOLI e BENCIVENGA. Nitti ha affermato che il discorso di De Gasperi lo ha per la prima volta soddisfatto. «Onestamente — egli ha detto — De Gasperi ha messo il dito sulla piaga, illustrando la gravità della situazione economica e gettando un grido di allarme. Per questo io voterò in favore del Governo».

La Commissione permanente per il Lavoro ha continuato stamane a Montecitorio l'esame del disegno di legge presentato dal Ministro Fanfani per l'assorbimento della manodopera disoccupata, mediante la costruzione di case per i lavoratori. La Commissione ha approvato con 27 voti favorevoli e 12 contrari — i commissari repubblicani e saragatiani si sono astenuti — un ordine del giorno dell'on. Pastore, con un emendamento dell'on. Dominedò, in cui si sostiene che al finanziamento del piano Fanfani debbano concorrere in parti uguali tanto lavoratori che i datori di lavoro. Per quanto riguarda il contributo dei lavoratori, verranno presentati degli emendamenti per la rateizzazione delle rispettive quote nel corso dell'anno. Inoltre speciali proventi tributari verranno fatti incidere allo scopo sulle classi più agiate.

La Commissione ha invece respinto un ordine del giorno presentato dai socialcomunisti, tra cui Di Vittorio, Santi, Teresa Noce, i quanli intendevano esonerare i lavoratori da qualsiasi contributo, indicando per il finanziamento richiesto altre fonti, quali i datori di lavoro, gli enti collettivi, le compagnie di assicurazione ed il fondo lire. La Commissione tornerà a riunirsi domattina.

Si apprende che la direzione del P.S.L.I., riunitasi in questi giorni ha affermato la sua fiducia nella attuale esperienza di Governo.

Lo sblocco di Berlino condizione di ogni trattativa

Il punto di vista britannico sulla crisi tedesca esposto da Bevin ai Comuni

LONDRA, 22 — Il Ministro degli Esteri Bevin ha riaffermato oggi alla Camera dei Comuni che il Governo britannico è pronto a discutere la questione di Berlino ed altri argomenti col Governo sovietico «non appena le difficoltà tecniche, che hanno impedito le normali comunicazioni col nostro settore di Berlino saranno state eliminate».

«Non è possibile per un Governo che si rispetti — ha detto il Ministro britannico — sedere e discutere della Germania quando le sue truppe sono tagliate fuori dalle normali comunicazioni e contemporaneamente si stanno facendo delle pressioni su due milioni e mezzo di persone perchè costringano lo stesso Governo a prendere una decisione avventata».

Poche ore prima Bevin aveva illustrato al Gabinetto i termini dello schema della nota che le Potenze occidentali hanno intenzione di inviare a Mosca in risposta alla nota sovietica su Berlino. Nel corso di tale seduta sono stati convocati tre capi della difesa militare britannica, che sono rimasti a colloquio coi Ministri per due ore, e precisamente: il capo di Stato Maggiore Maresciallo Montgomery; lo Ammiraglio John Cunningham e l'ufficiale di Stato Maggiore presso il Ministero della Difesa gen. Leslie Hollis.

Allorchè il comunista William Gallacher ha proposto che Bevin esamini la possibilità del ripristino del controllo quadripartito, questo ultimo ha risposto: «Siamo stati sempre pronti a discutere tutti questi problemi col Governo sovietico. Non siamo stati noi a far cessare il Consiglio di controllo. Il Governo sovietico l'ha abbandonato. Non siamo stati noi a far cessare la Kommandantur. Il Governo sovietico l'ha abbandonata. Non abbiamo potuto continuare le discussioni in corso perchè il Consiglio quadripartito non poteva funzionare. Non appena saranno ripristinati gli accordi e i diritti delle forze di occupazione, per modo che nè io nè alcun altro membro del Governo fossimo costretti a riunirci per effetto di una costrizione, sarò pronto ad esaminare qualsiasi argomento col Governo sovietico».

Stasera è giunto a Washington il generale Clay che era stato convocato dal Dipartimento di Stato assieme al suo consigliere politico Murphy per istruzioni sulla politica da adottare in Germania. Il gen. Clay si è recato subito dopo il suo arrivo alla Casa Bianca dove ha avuto un colloquio con il Presidente Truman. Alla seduta erano presenti oltre al Segretario di Stato Marshall anche il Capo di Stato Maggiore Bradley, il Ministro della Difesa Forrestal, il segretario alla guerra Royall.

Stasera si è svolta pure la consueta conferenza stampa di Truman durante la quale il Presidente ha espresso la convinzione che «le prospettive di pace sono eccellenti» ed ha promesso che il Governo farà ricorso a tutte le sue risorse diplomatiche per assicurare la pace. Egli si è dichiarato pienamente d'accordo con la dichiarazione fatta ieri in questo senso da Marshall.

Si apprende da Francoforte che dopo due giorni di dibattito gli undici Ministri Presidenti dei Land tedeschi hanno deciso sia pure a riluttanza di «assumersi completa responsabilità» nella organizzazione di una amministrazione governativa che comprenda le tre zone occidentali della Germania. Con tale decisione, gli esponenti politici hanno rinunciato in gran parte alle obbiezioni già da essi formulate circa il progetto di riorganizzazione suggerite dagli anglo-franco-americani, obbiezioni che gli alleati occidentali avevano respinto.

L'on. Togliatti interrogato dal P. G. della Repubblica

ROMA, 22 — Stasera, alle 19, come era stato convenuto con i sanitari curanti, il Procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Aromatisi, accompagnato da un cancelliere, si è recato al Policlinico per raccogliere la deposizione dell'on. Togliatti.

Questi è stato in grado di rispondere a tutte le domande che il magistrato gli ha rivolto. L'interrogatorio, non è durato però più di mezz'ora, perchè l'on. Togliatti non ha potuto precisare alcuna circostanza relativa all'attentato e alla persona dell'attentatore, in quanto egli ha dichiarato di non aver visto nulla: «Sentii il rumore degli spari — egli ha detto — ma non ebbi modo di rendermi conto di nulla. Non potei vedere in volto l'attentatore, la cui figura mi è completamente ignota. Tutto fu così rapido che non mi accorsi di nulla».

L'on. Togliatti ha aggiunto che l'attentatore non aveva mai avuto in precedenza, occasione di parlare con lui nè di rivolgergli alcuna richiesta.

Il razionamento della pasta rimarrà in vigore

ROMA, 22 — Il tesseramento della pasta non sarà abolito. Così ha comunicato l'Alto Commissariato per l'Alimentazione. E' destituita di fondamento pertanto la notizia che a partire dal 1.o novembre sarebbe stato abolito il razionamento.

Le armi della Breda

Il Questore di Milano smentisce i comunisti

MILANO, 22 — Il sen. Mariani, che è uno dei segretari della Camera del Lavoro, questa mattina si è recato dal Prefetto per protestare contro l'incursione compiuta dalla Polizia, la scorsa notte, nelle officine Breda e che ebbe per frutto il sequestro di un ingente quantitativo di armi, munizioni, esplosivi, contenuti in un locale già adibito in tempo di guerra, a polveriera e che avrebbe dovuto essere vuoto.

Il sen. Mariani ha affermato che quei materiali appartenevano di diritto alla Breda, che se ne valeva nei collaudi dei suoi prodotti e che essi erano stati denunciati regolarmente; l'incursione costituiva pertanto una provocazione contro la massa operaia, la quale, difatti, ha manifestato il suo risentimento con uno sciopero «per ora» limitato a dieci minuti.

Il Questore, comm. Agnesina, in una comunicazione ufficiosa alla stampa, ha smentito tutte queste circostanze ed ha anzi prospettato l'ipotesi che quell'armamentario, in perfetta efficienza e recentemente lubrificato, fosse stato addotto in quel sito per organizzare un'azione nelle giornate della recente insurrezione. Ha smentito poi, con l'eloquenza dei fatti visibili, che non si trattava, come questa mattina asserivano i giornali estremisti, di pochi ferrivecchi arrugginiti. L'inventario del sequestro ha registrato, tra l'altro, 16 mitragliatrici pesanti, di cui una a comando elettrico — un gioiello del genere, di fabbricazione tedesca, che con un dispositivo selezionatore consente di farla funzionare a distanza con tiro rapidissimo e perfetto — 4 lanciabombe, 15 tra fucili e moschetti, 300 bombe a mano, 1 quintale e mezzo di tritolo, detonatori, spolette, balistite ed altri esplosivi, 30 recipienti pieni di sostanza erosiva imprecisata.

Fino ad ora il sen. Mariani non ha replicato alla recisa smentita del Questore, corroborata, inutile dirlo, dai dirigenti della Breda, che si sono dichiarati assolutamente estranei alla faccenda.

Dopo l'inchiesta quadripartita sulle Colonie

Il rapporto degli esperti non ha valore decisivo

LONDRA, 22 — Alcune fonti britanniche ed americane, generalmente molto bene informate, hanno sottolineato oggi la necessità di non sopravalutare l'importanza delle relazioni redatte dalla Commissione d'inchiesta quadripartita sulle ex Colonie italiane.

«Queste relazioni — si afferma negli ambienti diplomatici — non saranno decisive per il verdetto finale che le quattro Grandi Potenze dovranno pronunciare sulle Colonie italiane, in quanto esse costituiranno solo un punto di riferimento che i quattro Ministri degli Esteri dovranno prendere in considerazione». Si rileva inoltre che le quattro Grandi Potenze, per quanto impossibilitate ad ignorare le relazioni in questione, non saranno tenute ad attuarne le conclusioni e non dovranno affatto porre in primo piano, rispetto ad altre considerazioni, i punti di vista della Commissione quadripartita. Questa precisazione è stata data in particolare per quanto riguarda le cosiddette «Potenze interessate» alla sorte delle Colonie italiane. Si rileva inoltre che anche «criteri di sicurezza» dovranno influire sull'assegnazione finale delle Colonie stesse.

Per quanto riguarda l'Eritrea e la Somalia italiana, i membri della Commissione quadripartita nutrono notevoli dubbi sul fatto d'essere o meno riusciti ad assecondare i desiderata delle popolazioni locali. Dalla relazione presentata sulla Somalia risulta che i sanguinosi disordini dello scorso gennaio a Mogadiscio hanno gettato un'ombra particolarmente cupa sui lavori della Commissione. I rappresentanti francesi e russi hanno voluto annettere a questi incidenti un'importanza maggiore di quella attribuita dei loro colleghi britannici ed americani. Perciò i francesi ed i russi hanno insistito per l'inclusione del seguente passaggio nella relazione:

«Numerosi indigeni si sono lamentati di fronte alla Commissione per la presenza nella Somalia italiana di persone venute dall'estero, particolarmente dall'Ogaden e dalla Somalia britannica — persone che avrebbero avuto una parte notevole nei disordini avvenuti nell'ottobre 1947 e nel gennaio 1948».

Improvvise dimissioni del Governo in Finlandia

HELSINKI, 22 — Il Primo Ministro Mauno Pekkala ha rassegnato oggi le sue dimissioni e quelle del Governo. Molto probabilmente l'incarico della formazione del nuovo Governo, il Presidente Paasikivi lo conferirà ad un socialdemocratico, forse all'ex Presidente della Camera, Fagerholm.

Sempre in linea

Il viale ex Regina Maria di Bucarest, che dopo l'abdicazione di Re Michele era stato ribattezzato in viale «Tito» ha avuto ieri un nuovo nome, per ordine superiore. E per evitare possibili nuovi combiamenti le autorit hanno scelto diplomaticamente il nome di un poeta morto quest'anno e senza precedenti politici.

B 29 INTORNO AL MONDO

Dall'aeroporto militare di Tucson, Arizona, sono partite tre superfortezze volanti del tipo B-29 che compiranno un volo intorno al mondo.

Rotta l'unità sindacale sancita dal Patto di Roma

Il Consiglio nazionale delle ACLI si pronuncia per un nuovo organismo libero da ogni influenza di partito

ROMA, 22 — A tarda sera, chiudendo i suoi lavori, il Consiglio nazionale delle ACLI ha votato una mozione, il cui concetto ispiratore è la premessa che l'unità sindacale è già stata rotta dai comunisti e che può essere soltanto ripristinata se la corrente marxista della CGIL accetterà una revisione dello statuto, in cui venga affermata «l'esclusione assoluta dal sindacato di ogni finalità politica di partito, anche parziale o indiretta, l'esclusione dello sciopero generale, in quanto paralizza la vita del Paese e può bloccare la funzionalità dell'apparato statale, e la autodisciplina dello sciopero di categoria».

In tal senso il Consiglio afferma che se nel nuovo organismo non si potrà mantenere l'unità sindacale, bisognerà adoperarsi per una unità nelle questioni in cui è necessaria la comune direttiva delle forze lavoratrici, a cui si richiama nell'articolo 39 la Costituzione. In altri termini, si afferma una vecchia aspirazione di alcuni sindacalisti cristiani: autonomia organizzativa alla base, unione nelle trattative di fronte ai datori di lavoro.

Il Consiglio, infine, notato che dopo l'annullamento del Patto di Roma, viene data alle correnti la più ampia autonomia, dichiara che, in attesa della nuova organizzazione, i dirigenti della corrente cristiana continueranno a svolgere la loro attività nelle organizzazioni confederali.

In complesso il Consiglio nazionale delle ACLI ha preso un atteggiamento preciso che sboccherà indubiamente in una formula nuova: l'attuale convivenza nella C.G.I.L. non potrà essere mantenuta nella sua forma odierna. L'assemblea dei sindacalisti cristiani del 2 e 3 agosto e l'assemblea generale delle ACLI, che si terrà entro il 15 settembre, daranno la struttura ed i metodi alla nuova organizzazione della corrente cristiana.

Il Ministro dei Trasporti on. Corbellini ha ricevuto gli onorevoli Di Vittorio e Santi della C.G.I.L. unitamente ai componenti la segreteria del Sindacato ferrovieri. Il Ministro, riconfermando l'impossibilità di accogliere la richiesta di rivalutazione degli stipendi, ha però comunicato che sarà esaminata al più presto la questione delle competenze accessorie.

PARLANO A BELGRADO GLI SCOMUNICATI DAL COMINFORM

Stalin è «male informato» sulla situazione jugoslava

E' probabile che i delegati riconfermino all'unanimità il Direttorio del partito ignorando in tal modo l'ammonimento di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO, 22 — *Anche oggi Stalin è stato messo in mora dal Congresso. «Perchè — ha chiesto Rankovic — Stalin non ha protestato quando nel 1937 noi cominciammo ad epurare il Partito che minacciava un collasso? Proprio per la nostra azione decisa il Partito riuscì a salvarsi. Quando si è ripresentato il pericolo noi abbiamo agito nello stesso modo che prima era stato approvato dal partito bolscevico».*

Nelle prime due giornate del Congresso il dittatore moscovita pur raccogliendo una abbondante messe di applausi e invocazioni è stato fatto passare, sia da Tito che dagli altri come un «mal informato». Gli oratori, sull'esempio del Maresciallo si sono prodigati nell'esaltare la Russia ed il suo Capo, però hanno puntigliosamente ripetuto che il partito bolscevico non deve essere bene al corrente della situazione jugoslava. E' probabile che si arrivi alla fine dei lavori, a votare un invito a una delegazione russa perchè venga a visitare la Jugoslavia.

Anche oggi spiegamento eccezionale di forza pubblica e di truppe. Nella sala del Congresso le uniformi sono però più rare. Sparsi qua e là nelle tribune sono gli «eroi nazionali», qualifica specifica di coloro che si sono particolarmente distinti nella guerra partigiana. Tito e gli altri dignitari del partito sono in abiti borghesi. Il Maresciallo appare piuttosto dimesso in un suo vestito marrone chiaro. Fa caldo e la maggior parte dei congressisti si è tolta la cravatta. Ad intervalli l'atmosfera si surriscalda. Quando l'oratore declama con maggiore veemenza l'Assemblea sembra rattenere il fiato e poi prorompe in acclamazioni. Al finale scoppia il coro: «Il nostro eroe Tito». Oggi è stato cantato tante volte quanti sono stati gli oratori principali.

Finito il discorso di Rankovic, che è durato complessivamente sei ore, ed ha trattato in sostanza gli stessi argomenti di quelli di Tito, sono stati letti telegrammi di adesione provenienti da organizzazioni del partito, sindacali, culturali, sportive, giovanili. Indi si sono avuti interventi del Ministro dell'Alimentazione della Bosnia, del rappresentante della gioventù jugoslava, del capo della delegazione delle donne antifasciste, Zora Bratos, una montenegrina, l'occhio destro di Moshe Pijade.

La sua orazione è stata tra le più brevi e tra le più suggestive, perchè Zora Bratos parla il serbo-croato come un contadino senese parla l'italiano. Il suo intervento ha fatto sensazione perchè in generale gli oratori non hanno brillato finora nè per facondia nè per eleganza di dizione. Tito stesso ha avuto ieri dei momenti penosi. Poi è stata la volta del Presidente dell'Associazione dei Letterati, Ivo Andrjia, il quale, ha affermato che «i letterati e gli artisti jugoslavi non possono rimanere insensibili alle calunnie mosse contro il partito comunista jugoslavo» ed ha finito con un caldo saluto a Tito ed al Comitato Centrale del partito. E' seguito il coro. Le altre dichiarazioni sono state dello stesso tenore.

La parola ora è a Djilas che riferisce sul lavoro «ideologico» e sulla propaganda. E' il terzo comunicato che parla.

I primi echi dei commenti esteri sul Congresso sono piuttosto fiacchi: tutto l'Oriente tace. Qualche giornale di Budapest ha stampato addirittura che l'avvenimento più importante del mese è la Conferenza danubiana e ciò ha fatto venire i nervi alla «Borba» che in questi giorni sembra sprizzare entusiasmo da tutte le sue otto colonne. La «Borba» parla di un coordinato complotto della stampa orientale per ignorare «il grande avvenimento» e assicura che il popolo jugoslavo «non si degna di rispondere agli insulti che irresponsabili lanciano contro di lui».

Il quotidiano jugoslavo fornisce inoltre un interessante anticipazione di quella che potrà essere la decisione finale del Congresso pubblicando con enorme rilievo la notizia che i membri del partito comunista di Cettigne hanno chiesto che «il vecchio eroico Direttorio del partito» venga rieletto al completo. Il messaggio dei comunisti montenegrini aggiunge: «Specialmente Tito, Kardelj, Djilas e Rankovic dovrebbero rimanere ai loro posti».

Da Atene invece si registra maggiore interesse. I greci collegano tutto alla guerriglia e sono curiosi di vedere come andrà a finire con Markos che, si dichiara stasera nei circoli ufficiali, è ormai agli estremi. Da un'ora all'altra si attende che si rifugi in Albania od in Jugoslavia, coi resti delle sue bande.

A proposito degli accordi stipulati ier l'altro con gli Stati Uniti in merito allo sblocco dell'oro della Banca Nazionale e del pagamento delle forniture affitti e prestiti, nonchè all'indenizzo degli aerei americani abbattuti, a Belgrado, si è parlato poco. I giornali si sono limitati finora a riportare il comunicato ufficiale che però è notevolmente ampio e diffuso. Il documento fa la storia delle trattative svoltesi a varie riprese negli ultimi tre anni e pur nel suo tono impersonale rivela un senso di soddisfazione per i risultati raggiunti. Non consta che la stampa dei Paesi orientali abbia finora dedicato all'argomento un'attenzione speciale. E pare che Tito apprezzi la cortesia della disattenzione. Tanto chè non s'è voluto scordare di mandare al Presidente del Consiglio Cyrankievicz un telegramma in occasione della festa nazionale polacca: «In occasione della festa nazionale del popolo polacco, per mandato del popolo jugoslavo ed in mio proprio nome mando a Voi ed al popolo polacco fratello, le più calorose felicitazioni assieme agli auguri di una sempre maggiore prosperità e felicità del popolo polacco».

E' diplomatico il Maresciallo.

ANTON WAILLER
dell'«ASTRA»

Il Maresciallo Montgomery atteso a Trieste

LONDRA, 22 — Si apprende che il Maresciallo Montgomery partirà da Londra per Trieste per effettuare l'ispezione alle truppe britanniche dislocate nella zona. La visita del Maresciallo avrà luogo dal 24 al 27 luglio.

Il 29 luglio giungerà pure a Trieste, a bordo dell'incrociatore britannico «Liverpool», l'amm. Power, comandante in capo della flotta inglese del Mediterraneo. L'incrociatore sarà scortato dal cacciatorpediniere «Chaplet».

Convocata l' Assemblea nazionale francese

IL NUOVO GABINETTO sarà presentato oggi

Schuman al Ministero degli Esteri?

PARIGI, 22 — La crisi francese sembra sulla via della soluzione. André Marie, che ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo Governo e Eduard Herriot, presidente dell'Assemblea nazionale si sono accordati infatti sull'opportunità di convocare per domani alle 16 l'Assemblea stessa. E' quindi da ritenere che Marie presenterà domani al Parlamento il nuovo Gabinetto ed esporrà il programma del nuovo Governo.

Nel pomeriggio André Marie si era recato all'Eliseo per un colloquio privato con il Presidente della Repubblica. Nel corso della mattinata Marie aveva proseguito le consultazioni iniziate ieri sera ricevendo una delegazione di parlamentari socialisti, l'ex Ministro delle Finanze, René Mayer, e rappresentanti del gruppo radicale socialista, dell'Unione democratica e socialista della resistenza, del gruppo dei repubblicani indipendenti e del M.R.P.

In seguito alle diverse dichiarazioni fatte stamane dai parlamentari ricevuti da Marie, negli ambienti politici bene informati si ritiene che egli sarà in grado di raggiungere la maggioranza necessaria per ottenere l'investitura dell'Assemblea Nazionale. Secondo alcune voci, Georges Bidault, avrebbe nella nuova formazione la carica di Ministro di Stato; per il portafoglio degli Esteri si fa con insistenza il nome del Primo Ministro uscente Robert Schuman. Paul Reynaud occuperebbe il Ministero delle Finanze il cui attuale titolare Renè Mayer entrerebbe nella formazione con un altro incarico.

Marie ha bisogno di 309 voti per essere confermato Primo Ministro. E, secondo le previsioni più correnti, dovrebbe riuscire. Infatti la adesione di Reynaud gli garantisce i 25 voti della Assemblea nazionale dei repubblicani indipendenti di Reynaud, voti che potranno essere aggiunti ai 45 che Marie ha da parte dei suoi radical-socialisti. Inoltre Marie si è già assicurato l'appoggio incondizionato del partito socialista, che ha 103 deputati, mentre i repubblicani popolari dell'ex Premier Schuman, con i loro 165 voti debbono ancora pronunciarsi e sembra che intendano essere messi al corrente delle direttive politiche del Governo di Marie prima di decidersi.

Anche l'accettazione dei socialisti è condizionata all'approvazione del programma di Marie. Fonti socialiste tuttavia hanno dichiarato che il vecchio uomo politico Léon Blum diede assicurazioni ieri sera a Marie che egli ricoprirebbe la carica di Ministro degli Esteri nel nuovo Governo soltanto se fosse appoggiato dal suo partito.

Il compito di Marie non sarà tuttavia molto facile. Egli dovrà escludere dalla nuova combinazione Bidault e Teitgen ex Ministro delle Forze armate, senza perdere l'appoggio del M.R.P., di cui essi fanno parte. In effetti la popolarità di Bidault è rapidamente diminuita dopo la Conferenza di Londra sul futuro assetto della Germania, tanto che la sua permanenza renderebbe instabile qualsiasi formazione ministeriale.

Oggi Marie mostrava di essere ottimista ed ha dichiarato ai giornalisti: «Non intendo dar vita ad un Governo provvisorio. Quello che costituirò dovrà avere caratteristiche di solidità e stabilità, così da poter ristabilire l'autorità dello Stato in tutti i settori della vita nazionale».

Sulla linea di confine

Gli jugoslavi sparano su una pattuglia della P.C.

Un altro attentato alle guardie di confine della zona anglo-americana è stato compiuto ieri sera dagli jugoslavi nel tratto di frontiera che corre da Opicina a Basovizza verso Sesana. Alle 20.40, due guardie della P. C. mentre effettuavano il servizio di pattuglia a piedi tra i posti di blocco n. 10 e 11, venivano fatte bersaglio da alcuni colpi di arma da fuoco sparati dal territorio jugoslavo. Una pallottola perforava la giacca di una guardia che rimaneva però illesa.

Postisi immediatamente al riparo, le due guardie prendevano posizione per difendersi ed avevano allora modo di scorgere, nella direzione da cui erano pervenute le fucilate, un gruppo di soldati jugoslavi stazionanti nel loro territorio. La pattuglia quindi rientrava senza rispondere al fuoco.

Il Tour de France giunto a Metz

UNA TAPPA SENZA STORIA VINTA DALL'ITALIANO CORRIERI

METZ, 22 — Stamani al nostro risveglio a Strasburgo abbiamo avuto una sgradita sorpresa: una pioggia scrosciante tamburellava sui vetri della nostra finestra. Francamente dopo la magnifica giornata di ieri non ci saremmo aspettati un così repentino cambio del tempo.

Questo fatto ha naturalmente gettato il malumore in tutta la carovana del Tour fatta eccezione per i belgi che, com'è noto, soffrono parecchio il caldo e che vedono nel violento acquazzone un alleato insperato. I corridori si presentano all'appello indossando i loro caratteristici impermeabili di colori vari. Si perde un pochino di tempo per l'appello e per attraversare tutta la città, così che la partenza viene data verso le ore 12.30 cioè con un quarto di ora di ritardo. Si vede subito dall'inizio che i corridori non hanno alcuna intenzione di prendersela a cuore.

L'andatura è moderata e il plotone si mantiene sempre compatto. Attraversiamo Brumath, Haguencau, Zitche, Sarreguimens, dove due fitte ali di folla malgrado il cattivo tempo applaudono ai corridori. Al controllo rifornimento di Saarebruck (km. 118 dalla partenza) il plotone è compatto. E' una vera e propria marcia di avvicinamento a Metz. Subito dopo il rifornimento scatta Bonnaventure, il fanalino di coda della classifica, che guadagna un centinaio di metri. Poco dopo è Klabinsky che esce dal gruppo e va a raggiungere Bonnaventure. Allora vediamo Pasquini, Volpi e Lambertini compiere un allungo poderoso e piombare sui due fuggitivi con l'evidente scopo di frenare la loro azione. La scaramuccia si spegne così poco dopo il suo inizio, ma ormai il plotone si è svegliato dal torpore; poco dopo un belga evade dal gruppo: è proprio Ockers, quello che stamane si lamentava per il dolore al ginocchio. Nel vederlo pedalare così allegramente ci sembra impossibile che possa avere male a qualche arto. Ma forse è divenuta ormai consuetudine simulare ogni tanto qualche dolore per trarre in inganno gli avversari. All'inseguimento di Ockers si slanciava ancora una volta l'internazionale Klabinsky e con lui Gauthier, Martin e Corrieri, che Bartali aveva sguinzagliato ad osservare quello che succedeva in testa.

Il sestetto si trovava presto d'accordo e, malgrado il gruppo tirasse energicamente l'inseguimento, non veniva più raggiunto. Nella volata disputata sul viale Poincaré era Corrieri, lo specialista dei traguardi a premio del giro d'Italia, che si imponeva abbastanza facilmente davanti a Ockers e agli altri compagni di fuga. Il gruppo forte di tutti i migliori giungeva dopo circa 1'30" ed era Robic che si faceva vivo con una bella volata che gli permetteva di battere Seghezzi. Bartali, Lapebie e Schotte, visto che non c'era la possibilità di guadagnare abbuoni, non si impegnavano nella volata. Di conseguenza la classifica generale non subisce stasera alcuna variazione.

L'ordine d'arrivo

1) **CORRIERI** (Italia) in 5 ore 54' 35" alla media di km. 33;

2) Ockers; 3) Gauthier; 4) Klabinsky; 5) Martin; 6) Baratin tutti nello stesso tempo di Corrieri; 7) Robic in 5 ore 56'3"; seguono con lo stesso tempo di Robic: a pari merito tutti gli altri corridori meno Piot e Chapatte che hanno impiegato 5 ore 58'3"; Feruglio in 5 ore 58'44"; Giguet e Vietto in ore 6.

LA CLASSIFICA GENERALE

1) **BARTALI** in 124 ore 16'58";

2) Lapebie a 24'47"; 3) Schotte a 25'16"; 4) Bobet a 28'58"; 5) Kirchen a 35'45"; 6) Teisseire a 38'29"; 7) Lambrecht a 45'55"; 8) Camellini a 49'28"; 9) Thietard a 51'22"; 10) Brule a 54'14"; 11) Impanis a 57'55"; 12) Ockers a 1 ora 0'14"; 18) Pasquini a 1 ora 40'51"; 25) Bevilacqua a 2 ore 31'27"; 26) Volpi a 2 ore 34'31"; 31) Corrieri a 2 ore 54'21"; 32) Lambertini a 2 ore 56'59"; 33) Biagioni a 3 ore 0'49"; 39) Magni a 3 ore 25'31"; 40) Feruglio a 3 ore 27'40"; 44) Seghezzi a 4 ore 12'56"; Bonnaventure è stato eliminato perchè ultimo in classifica generale.

CLASSIFICA PER SQUADRE

1) **BELGIO** in 375 ore 14'21";

2) Francia in 375 ore 37'48"; 3) Parigi in 375 ore 52'41"; 4) Internazionale in 376 ore 9'19"; 5) Italia in 377 ore 4'9"; 6) Centro Sud-Ovest in 377 ore 27'12"; 7) Olanda-Lussemburgo in 380 ore 32'19"; 8) Sud-Est in 380 ore 41'36"; 9) Nord-Est Ile de France in 382 ore 40'58"; 10) Cadetti italiani in 383 ore 25'39".

LA FIACCOLA OLIMPICA attraverso l'Emilia

PIACENZA, 22 — Accolta dagli applausi della folla, la fiaccola olimpica è giunta stasera recata da militari di frontiera. Trionfale è stato il passaggio da Bologna (ore 10) e da Modena (ore 12.50). Domani a tarda ora la face giungerà alla frontiera svizzera.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: La Centrale 6950 (6510), Generali 8500 ex (9750), Ras 2235 (2125), Bastogi 2125 (1990), Cucirini 17500 (17000), Linificio 3225 (3020), Cot. Meridionali 3150 (3080), Fibre tessili 2100 (1990), Viscosa 4910 (4790), Breda 255 (249), Isotta 66.50 (62.50), Fiat 334 (324), Finsider A 595 (559), Ilva 295 (267), Montecatini 264 (254), Edison 2605 (2520), Sip 1150 (1120), Meridelettrica 636 (626), Terni 448 (415), Unes 307 (285), Distillati 2900 (2800), Eridania 10120 (10050), Romana zuccheri 980 (925), Anic 1258 (1230), Saffa 1020 (990), Italgas 28,75 (27,75), Rumianca 181 (167), Beni stabili 3150 (3010), Italcementi 3090 (3100), Pirelli Ital. 1260 (1192), Pirelli e Co. 1755 (1670), Burgo 3000 (2900).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8350 opt, Assicuratrice 1130, Ras 2200, CRDA 244, Diritti Generali 1850 (1900).

Valute libere: Sterlina: 8750 (8800), marengo: 6650 (6700), unitaria: 1600, dollaro: 588; svizzero: 148, francese: 165, dinaro: 185, oro al mille: 900, argento: 13700.

CRONACA DELLA CITTA'

I PRIMI D'UNA SCHIERA

Le tradizioni marinare di Trieste daranno stamane all'Università un nuovo germoglio

Oggi la Facoltà di Ingegneria navale meccanica del nostro Ateneo, sorta e potenziata tra mille difficoltà nei duri anni del conflitto, vedrà coronata la propria attività formativa da un avvenimento di profondo significato. Alle 10 infatti si inizieranno gli esami generali di laurea, dai quali usciranno i primi ingegneri licenziati dall'Università triestina.

Questo primo risultato tangibile di opere e di studi premia la illuminata e tenace azione delle Autorità accademiche, che seppero superare tutti gli ostacoli tecnici e organizzativi, fiduciosi nel ritorno di Trieste a quelle luminose tradizioni di operosità marinara, cui le nuove schiere di tecnici dedicheranno il valido contributo della loro preparazione professionale.

[illegible]

Attualmente la Facoltà, articolata in due sezioni, la Navale meccanica e la Industriale meccanica, ha completato la prima fase del suo sviluppo, pronta a partecipare attivamente alla rinascita della nostra città.

Motonave frigorifera varata a Monfalcone

[illegible]

Battesimo di un'altra prua al Cantiere Felszegy

[illegible]

ANNONARIA

[illegible]

A proposito di un sequestro all'A.T.I.

[illegible] ...a sensi dell'art. 684 del Codice di Procedura Civile, per l'ammontare dell'asserito credito dell'ex dipendente. Sull'udienza dell'A.T.I. e sulla conseguente revoca del sequestro verrà provveduto alla prossima udienza, fissata per il giorno 24 corr.

L'odierna riunione alle ACLI

Verrà esaminata la situazione sindacale

La tensione sindacale italiana tra la corrente cristiana e quella comunista viene attentamente seguita nella nostra città. Perciò si preannuncia notevolmente interessante ed attuale l'assemblea delle A.C.L.I., che si terrà alle ore 20 nel teatro di via [illegible], alla quale sono invitati tutti i lavoratori della corrente cristiana. L'ordine del giorno della riunione comprende infatti un'ampia discussione dell'attuale momento sindacale. I partecipanti dovranno esibire la tessera delle A.C.L.I. o quella di altre organizzazioni facenti capo alla corrente cristiana.

Due rapidi per Venezia in funzione dal 1.o agosto

ISTITUZIONE D'UNA LINEA AUTOMOBILISTICA DI GRAN TURISMO

Un notevole miglioramento alle comunicazioni ferroviarie con Venezia è stato disposto a partire dal 1 agosto p.v., con l'istituzione di una coppia di treni rapidi con automotrici, con servizio di prima e seconda classe. Per tali viaggi verrà applicato un supplemento del 15 p.c. sul prezzo del biglietto a tariffa ordinaria differenziale. Le due corse osserveranno il seguente orario: partenza da Trieste alle 7.05, arrivo a Venezia alle 9.23; partenza da Venezia alle 20.15, arrivo a Trieste alle 22.31. I treni sosteranno a Monfalcone. Con la stessa data verrà pure istituito il treno accelerato per Aurisina, con partenza alle 0.20 ed arrivo alle ore 0.50.

Anche nel settore degli autoservizi, ad iniziativa della S.A.R.A., la rete delle comunicazioni verrà arricchita di una nuova linea di gran turismo Trieste-Belluno-Agordo-Passo del Pordoi, con due corse settimanali, il mercoledì e la domenica. Ecco l'orario: partenza da Trieste alle 6, arrivo al Pordoi alle 13 partenza alle 15.30, arrivo a Trieste alle 22. La linea verrà inaugurata domenica 25 corr. e toccherà Udine, Pordenone, Sacile, Vitt. Veneto, Belluno, Agordo, Concenighe, Alleghe, Caprile, Andraz, Pieve di Livinallongo, Arabba.

23 IMPUTATI DAVANTI ALLA CORTE ALLEATA

Camicie e calzoni a centinaia sparirono da un magazzino del porto

Un grosso processo per furto e ricettazione, nel quale sono implicate 23 persone, si è iniziato ieri dinanzi alla Corte presieduta dal magg. Haupt. Il processo è stato istruito in base alle indagini della CID americana che, in cooperazione col Port Security Office e con la Polizia Civile, è riuscita, tra l'aprile e il giugno scorso, a smascherare la losca attività di un gruppo di persone che causò all'Amministrazione dell'Esercito americano un danno di circa 12 mila dollari.

L'Accusa sostenuta dal cap. Marcucci, intende provare che dai magazzini n. 1 e n. 24 del Porto vennero asportate dalla banda 2.123 camicie e 922 paia di calzoni di proprietà delle Forze armate americane. La banda era perfettamente organizzata e i furti erano perpetrati con molta facilità. Un gruppo di persone che lavorava nel magazzino deponeva alcune balle di camicie o di pantaloni in un posto prestabilito, da dove un altro gruppo prelevava gli effetti vestiari un po' per volta. La refurtiva veniva subito venduta nello Stabilimento Coca-Cola e ai lavoratori del porto. A loro volta, i compratori trasportavano la merce fuori dalla zona del porto e la rivendevano a dei ricettatori. Si ritiene che poi buona parte della refurtiva sia stata spedita in Jugoslavia e nella zona del T.L.T. amministrata dalla Jugoslavia.

Fra i 23 imputati che ieri affollavano l'aula della Corte alleata, stipata fino all'inverosimile, i maggiormente indiziati sono certi Fulvio Palombino, Alfonso Dri e Raffaele Passante, che, secondo l'Accusa, sarebbero stati gli organizzatori della banda. Fra i membri di questa, inoltre, gravemente responsabili sembrano essere certi Corrado Porcelli, Erminio Vitassovich, Niveo Bona ed Herbert Scherl. Di ricettazione sono imputati Emma Covacich, Antonietta Furlan e Salvatore Machitelli. Il processo, che si prevede occuperà diverse udienze, prosegue questa mattina.

Il processo ai tre di Aurisina che detenevano un'armeria

In seguito al recente rivenimento di armi e munizioni in due abitazioni di Aurisina sono state fermate tre persone, che ieri mattina sono comparse dinanzi alla Corte alleata di rinvio, presieduta dal magg. Haupt. Si tratta di certi Mario e Giovanni Pertot e Aldo Grilanc (Ghirlandi), i quali dovranno rispondere del possesso di due mitra, una pistola, due moschetti, 5 baionette, una canna di ricambio per mitra, due detonatori, un otturatore di moschetto oltre a pezzi vari di ricambio, un nastro di fucile mitragliatore e un forte quantitativo di munizioni di vario tipo. I tre sono stati trattenuti in stato di arresto, e il procedimento nei loro confronti è stato fissato per il 29 prossimo. E' opportuno precisare che tale sequestro di armi ha un antefatto nel furto di una cassettina contenente denti d'oro e qualche gioiello, che Mario Pertot, di 27 anni, e Aldo Grilanc, di 21 anni, avevano perpetrato ai danni di una parente dei Pertot, con la quale erano in lite. Poichè sui due fratelli gravavano forti sospetti, la Polizia ha voluto perquisire la loro abitazione dove è stata rinvenuta la refurtiva e anche le armi. Giovanni Pertot, fratello del Mario, è completamente estraneo al furto, ma si trova tuttora in stato d'arresto per detenzione abusiva di armi.

Pure in stato di arresto è stato trattenuto certo Francesco Sansone, comparso dinanzi alla stessa Corte per rispondere del possesso di una pistola a tamburo calibro 7.65, completa di 5 colpi, che era stata rinvenuta dalla polizia in un cassetto di un tavolo del Sansone nel corso di una perquisizione operata nella sua abitazione.

E' stato invece rilasciato in libertà provvisoria il diciassettenne Vittorio Caldi, di Cave Aurisina, che dovrà rispondere del possesso di quattro etti di tritolo, di una decina di detonatori e di una rudimentale bomba, costruita con una bottiglia carica di tritolo e fornita di detonatore e miccia. Egli si è difeso affermando che l'esplosivo gli serviva per pescare di frodo.

Vita difficile per i cominformisti nell'Istria controllata dai titini

Imbarazzante situazione per i membri del comitato dello sciopero a suo tempo rifugiatisi nella Zona B - Crollano gli idoli di ieri

[illegible]

Servola una significativa affermazione: gli sloveni avrebbero constatato, infatti, come i «compagni» attualmente calunniati come filoitaliani, si fossero adoperati «con tutti i mezzi perchè Trieste fosse annessa alla Jugoslavia». Pur senza deporre il tono virulento contro quella che viene definita «la gazzarra della stampa pseudocomunista in lingua slovena», cominciano a trasparire le prime preoccupazioni finanziarie dei cominformisti. L'editoriale del «Lavoratore» di ieri ammette infatti che il gruppo di Branko Babic detiene a massima parte del patrimonio del Partito.

In mutandine da bagno si è affidato al destino

L'altra mattina, alle prime luci dell'alba, i poliziotti di servizio nell'autoparco americano di Riva Traiana hanno scorto nel recinto dell'autoparco stesso certo Giovanni Zoranda, di 24 anni, il quale, vestito solamente di un costume da bagno, stava dormendo profondamente. Svegliato, lo Zoranda ha narrato che, recatosi al bagno sulla scogliera adiacente allo «Ausonia», colto da una forte sonnolenza, che egli ritiene sia stata la conseguenza di un'abbondante bevuta di birra, si era pesantemente addormentato. Svegliatosi verso le 19, aveva constatato che i ladri gli avevano asportato i vestiti. Non potendo rincasare nella tenuta di un nudista, lo Zornada aveva ritenuto opportuno schiacciare un altro pisolino nell'autoparco, affidandosi al destino. E' finito in camera di sicurezza in attesa di accertamenti.

Episodio di violenza

E' stato medicato all'ospedale il bigliettaio Boris Bozic, di 19 anni, il quale, sull'autocorriera per San Dorligo della Valle, era stato brutalmente malmenato da cinque operai della azienda agricola di Zaule, che egli aveva invitato a scendere dal tetto dell'automezzo sul quale gli energumeni erano saliti per viaggiare più comodamente.

Momento drammatico su un tetto di Valmaura

Un drammatico infortunio, che fortunatamente non ha avuto conseguenze mortali, è avvenuto ieri a Valmaura. Verso le 17, il radiotelegrafista Luciano Polonio, di 20 anni, abitante in via Pauliana 12, è salito sul tetto di una casa a due piani per separare un cavo telefonico da un filo elettrico a corrente alternata, che da qualche tempo facevano contatto. Mentre il giovane, assieme ad altri colleghi, era intento alla riparazione, inavvertitamente ha afferrato con entrambe le mani il filo della corrente elettrica, e, perscorso da un'improvvisa e violenta scossa, ne è rimasto attaccato. Le urla del poveretto hanno richiamato in breve sul posto un folto gruppo di persone, ed un operaio che stava rincasando, con grande presenza di spirito si arrampicava per la grondaia fino al tetto e riusciva a liberare il Polonio dal contatto, che avrebbe finito col farlo precipitare dal tetto. Poco dopo, sul posto è intervenuta la C.R.I., e il sanitario di turno, dott. Pellegrini, ha provveduto ad arrecare i primi soccorsi al Polonio. Il giovane è stato accolto nel terzo reparto medico dell'ospedale in preda a forte squasso da folgorazione.

✱ ASTERISCHI

MAGISTERO

La signorina Luciana Puppis, allieva della prof. Nives Caetani-Buzzai, ha conseguito in questi giorni presso il nostro Ateneo Musicale il diploma di magistero in pianoforte. Rallegramenti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Apollinare v. Il sole sorge alle 5.31, tramonta alle 20.40. La luna sorge alle 22.25, tramonta alle 7.33.

Marea. Bassa: ore 5.35, cm. 10 sotto il l. m.; alta: ore 12.20, cm. 38 sopra il l. m.; bassa: ore 17.50, cm. 11 sotto il l. m.; alta: ore 23.50, cm. 31 sopra il l. m.

Elenco delle farmacie che rimarranno chiuse dal 26 corr. all'8 agosto per il III turno di ferie: Lloyd, via dell'Orologio 6; Marchio, via Ginnastica 44; Ravasini, Piazza Libertà 6; Rovis, Piazza Goldoni 8; Minerva, Piazza S. Francesco 1; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Galeno, via Giulia 114; Alabarda, via dell'Istria 7; Cipolla, via Belpoggio 4.

Ritrovi e trattenimenti

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.30: Bastione Fiorito: Ballo, Bottega del vino concerto; Bastione Rotondo concertino.

GIARDINO PUBBLICO, 21.15: «Grande aurora».

TEATRI E CINEMA

[illegible]

LA RADIO

STAZIONE 1.

[illegible] fonografico. [illegible] e melodie. 13: [illegible] Orchestra Cergoli. [illegible] 18: Orchestra [illegible] Musica da ballo. 20: Notiziario. [illegible] 20.44: Orchestra [illegible] concerto sinfonico [illegible] Giulini.

RETE AZZURRA

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 22 luglio 1948

[illegible]

[illegible]

LO SPORT

Fra gli ingaggi della Lucchese anche l'udinese Coletti

LUCCA, 22 — Sono confermati per la prossima stagione calcistica gli acquisti fatti dalla Lucchese che sono: Naj centromediano, Cuscela terzino, Fabian ala destra tutti del Torino. La stessa società campione d'Italia darà in prestito il centro avanti Grillone e Carello mezz'ala. Contrariamente a quanto pubblicato da alcuni giornali, il mediano Mezzadri non verrà ceduto al Modena nè ad altra società. E' confermato l'ingaggio di Coletti dell'Udinese.

Il Genoa acquista Tortarolo

GENOVA, 22 — Si apprende da fonte bene informata che sono terminate le trattative tra l'Alessandria e il Genova per l'acquisto da parte di quest'ultima del mediano laterale Tartarolo.

IL CAMPIONATO DI PALLANUOTO

Inter-Rari Alabarda 7-0

La giovane squadra dell'Inter-R.N. Trieste, benchè mancante della promessa Simeone, si è rifatta della sfortunata prova sostenuta ieri con l'Edera, battendo con un secco punteggio la volonterosa squadra dell'Alabarda, al suo primo anno di attività.

Cordiale adesione di Mitri alla "Piccola Olimpiade,,

Il campione italiano dei pesi medi, Tiberio Mitri, ha aderito con le seguenti cordiali parole all'iniziativa del G. T. Giornalisti Sportivi, organizzatore della «Piccola Olimpiade» fissata per la sera del 31 all'Ippodromo di Montebello:

«Con entusiasmo e con spirito sportivo accetto il vostro invito per una esibizione nella suddetta manifestazione. Vi parteciperò alternandomi in quattro riprese con i pugili Mola di Milano, e Mauro; il quale Mola arriverà da Parigi in settimana per aiutarmi a completare l'allenamento in prossimità dell'incontro con Manca. Anche Mola combatterà al Castello di S. Giusto il 9 agosto contro Faleskini che è stato recentemente la buccia di banana di Boccolini, challanger di diritto del campione d'Italia dei pesi welters Palermo, col quale pareggiò a Pavia. Coi migliori auguri di buona riuscita dell'impresa, vi saluto sportivamente. Tiberio Mitri

Le corse al trotto di ieri

La corsa principale del convegno trottistico di ieri, il Premio dei Pescatori, è stata vinta da Datura (M. Novi) che partita di spunto non è stata più raggiunta dagli avversari lanciati al suo inseguimento. Carla Prà ha prevalso nettamente in arrivo per il secondo posto. Tempo al km. del vincitore: 1.25.6. Le altre corse sono state vinte da Follonica (33.2), Massena (28.4), Giglio Nero (25.5), Americanina (30.8), Ardensia (29.5), Mira di Cirea (27.2), Pennatula e Ugonotto a pari merito (27.4 e 29.2).

A proposito del ferimento di Guido Zorzetti precisiamo che esso è dovuto a vecchi rancori, ai quali la sua convivente è completamente estranea.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.

La 109ª Assemblea della Riunione Adriatica

Il 22 luglio ebbe luogo a Trieste, sotto la presidenza del dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma, la 109.a Assemblea generale della Riunione Adriatica di Sicurtà per il bilancio 1947.

La relazione del Consiglio di amministrazione esordisce accennando al recente ulteriore aumento del capitale sociale da Lire 800 milioni a Lire 2 miliardi 400 milioni interamente versato, destinato ad adeguare l'assetto finanziario sociale ai nuovi livelli monetari e a completare i mezzi necessari per superare gradualmente, nel vasto ambito del lavoro della Compagnia, le conseguenze dirette ed indirette della guerra. La relazione pone indi in rilievo le cure dedicate al potenziamento del lavoro in tutti i rami in Italia e l'opera paziente e sistematica con cui la Compagnia si è accinta all'intensificazione e alla ripresa ove possibile, dell'attività all'estero, cercando nuovi sbocchi in sostituzione del lavoro perduto nei paesi dell'Europa centro-orientale, per il quale si confida però di ottenere in seguito almeno gli indennizzi spettanti. Questo programma si traduce inizialmente in un maggiore aggravio, fino a che non sarà raggiunto lo equilibrio tra le spese in continua ascesa ed il volume aumentato ma ancora insufficiente degli affari.

Nel 1947 l'incasso complessivo in tutti i rami per premi ed accessori è stato di Lire 6.864.539.000 contro Lire 4.326.916.000 nel 1946. Lo stato delle assicurazioni vita è passato da 30 a oltre 40 miliardi di lire.

Con la premessa che i risultati industriali in tutti i rami risentono il grande aumento delle spese di amministrazione e di produzione, a fronteggiare le quali hanno contribuito i proventi patrimoniali ordinari e straordinari risultanti dal bilancio, si registrano in particolare: nel *Ramo Vita* un importante incremento della produzione in Italia ed in Spagna e un buon andamento della mortalità; nel *Ramo Incendi* un ulteriore raddoppiamento degli introiti premi nel lavoro diretto italiano con un andamento non favorevole dei sinistri nei rischi industriali, mentre quasi ovunque, oltre all'elevato costo, il maggior fabbisogno per lo incremento delle riserve premi ha assorbito i margini tecnici, laddove l'importante lavoro di riassicurazione attiva ha chiuso in utile; nel *Ramo Furti* un buon incremento e un andamento dei sinistri di gran lunga migliore dell'anno precedente in Italia; nel *Ramo Grandine*, essenzialmente sviluppato in Patria un soddisfacente aumento dell'incasso premi e un decorso favorevole; nei *Ramo Trasporti* un raddoppiamento del lavoro e un buon risultato.

Dallo stato patrimoniale risulta, tra l'altro, che i contanti ed i depositi bancari sono passati da Lire 2.210.724.000 a Lire 2.145.218.000; la proprietà immobiliare, tenuto conto dei nuovi acquisti, delle ricostruzioni e delle ulteriori rivalutazioni, da Lire 4.629.733.000 a Lire 6.568.437.000; i titoli in portafoglio da Lire 5.575.987.000 a Lire 5 miliardi 865.592.000. La riserva oscillazione valori è salita da Lire 699.405.000 a Lire 728.550.000; la riserva disponibile da Lire 18.000.000 a Lire 76.834.000.

Le rivalutazioni monetarie effettuate a' sensi di legge, ma in limitata misura, portano i saldi disponibili a fine 1947 a Lire 1 miliardo 820.698.000.

Il saldo utile di bilancio di Lire 35.882.857, consente la distribuzione di un dividendo di Lire 40 per azione, *pagabile dal 29 luglio a. c.*, riportando a nuovo Lire 3.210.454.

Il capitale sociale, le riserve patrimoniali e tecniche e i saldi di rivalutazioni monetarie figurano alla fine dell'esercizio 1947 con complessive Lire 15.929.963.000 con un aumento di Lire 2.667.984.000.

† La sera del 21 corr. dopo breve malattia, fu strappato all'affetto dei suoi cari

Angelo Solda

Ne dànno il doloroso annuncio la MOGLIE, il figlio SERGIO e le congiunte famiglie Marsi, de Reya, Pressi e Maistri.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 10 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia **ALZETTA** e il personale del **«GRAN BAR ITALIA»** si associano al dolore che così improvvisamente ha colpito la famiglia del cooperatore e collega.

Trieste, 23 luglio 1948.

† Colta da improvviso malore decedeva il giorno 20 corr.

Gemma ved. Makale

nata ZELENKA

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il figlio GIOVANNI, la NUORA, il NIPOTINO in unione ai fratelli GASTONE e CARLO con le rispettive famiglie ed agli altri congiunti tutti.

Trieste, 23 luglio 1948.

La sottoscritta ringrazia quanti presero parte al suo dolore per la perdita del suo adorato

Antonio Andrèe

Un grazie particolare al sig. Boschi e a tutta la Compagnia Vagoni letto.

Famiglia ANDRÈE

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÁ

Società per Azioni — Sede in Milano — Fondata a Trieste nel 1838

Pagamento dividendo esercizio 1947

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea generale del 22 luglio 1948, il dividendo per l'esercizio 1947 *sarà pagabile, a partire dal 29 luglio 1948*, in ragione di L. 40.— nette per ciascuna delle n. 800.000 azioni con godimento 1.o gennaio 1947, contro presentazione e stampigliatura dei titoli definitivi di emissione 1947, presso le DIREZIONI DI MILANO (Via Manzoni 38) e di TRIESTE (Via Mazzini 35) della SOCIETA' ed i seguenti Istituti bancari: BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA e BANCA NAZIONALE DEL LAVORO (Sedi di Milano, Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Padova, Roma, Torino, Trento, Venezia); BANCO DI NAPOLI (Sedi di Milano, Trieste, Napoli, Roma); BANCO DI SICILIA (Sedi di Milano, Trieste, Palermo, Catania); BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA (Sedi di Milano, Roma); BANCA PRIVATA FINANZIARIA, Milano; BANCA UNIONE, Milano; BANCO DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA, Milano; SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO, Milano; BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, Trieste; BANCA TRIESTINA, Trieste; CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE, Trieste.

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

In esecuzione del decreto 5 luglio 1948 del Presidente del Tribunale di Trieste si invita chiunque avesse notizie di **ALFREDO KOPACIN** fu Giuseppe e di Olga Buhler nato il 29 ottobre 1904, scomparso nel corso di operazioni belliche e del quale non si hanno più notizie dall'aprile 1945, a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi.

Avv. Lino Sardos